

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

Consiglio Regionale del Piemonte



A00030062/A0300C-01 17/07/18 CR

CL 02-18-04/2238/2018/X

### INTERROGAZIONE N. 2238

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

- Ordinaria a risposta orale in Aula
- Ordinaria a risposta orale in Commissione
- Ordinaria a risposta scritta
- Indifferibile e urgente in Aula
- Indifferibile e urgente in Commissione

**OGGETTO: Superamento del digital divide e tutela delle imprese locali attraverso l'attuazione del Piano Banda ultralarga ed andamento progetti e lavori dei comuni in fase 1**

*Premesso che:*

- il piano **Europa 2020** ha fissato gli obiettivi in materia di occupazione, produttività e coesione sociale, attraverso una strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutti i paesi europei, attraverso la creazione di un'**Agenda digitale europea** che tra vari obiettivi ricomprende l' **accesso ad Internet** veloce e super-veloce per tutti;
- quest'ultimo punto, all'interno della nuova agenda digitale italiana, ha portato ad un piano per la **strategia per la banda ultra larga**, autorizzato dalla Commissione europea, per l'accesso a internet per tutti i cittadini "ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s" e per almeno il 50% della popolazione "al di sopra di 100 Mb/s";
- Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), attuerà le misure definite per la strategia nazionale, attraverso la sua società in-house Infratel Italia SpA
- Infratel Italia SpA ha fatto una gara (la seconda) per realizzare infrastrutture a banda ultralarga nelle aree bianche tra cui rientra anche la Regione Piemonte
- Open Fiber S.p.A. (società partecipata al 50% da Enel S.p.A. e Gruppo Cassa depositi e prestiti) ha vinto il secondo bando (firmato accordo il 7 novembre), per la copertura di 4,7 milioni di unità immobiliari con tecnologia FTTH in

grado di garantire velocità fino anche ad 1 Gigabit/s (87% delle UI) secondo il seguente dettaglio:

- a) 1,1 milioni di unità immobiliari con una connessione che garantisca almeno sopra i 100 megabit/s in download e 50 megabit/s in upload;
  - b) 2,8 milioni di unità immobiliari con una connessione sopra i 30 megabit/s e 15 megabit/s in upload;
  - c) 800.000 unità immobiliari **facoltative** (17% del totale) con connessione sopra i 30 megabit/s e 15 megabit/s in upload
- il 29 luglio 2016 sono state firmate le Convenzioni operative (una per ciascuna fonte di finanziamento FESR e FEASR di 45 milioni ciascuno) tra MISE, Regioni e Infratel (società in house del Ministero dello sviluppo economico) e saranno le prime risorse che verranno impiegate nel progetto.
  - Infratel ha elaborato le informazioni fornite dagli operatori interessati stilando la lista delle aree grigie e bianche, ovvero quelle aree in cui nessun operatore è interessato a investire nei prossimi tre anni e che dovranno essere oggetto dell'intervento pubblico;
  - il territorio nazionale è stato suddiviso in 4 aree definite Cluster ed identificate dalle lettere A, B, C e D. Le aree A e B (definite nere) saranno quelle coperte al 2018 con interventi degli operatori di telecomunicazioni, mentre i cluster C e D, denominate aree grigie e aree bianche, proprio perché non coperte al 2018 con interventi diretti da operatori di TLC privati e saranno quelle dove sarà possibile intervenire con i finanziamenti pubblici
  - la Regione Piemonte ha sottoscritto lo scorso 11 febbraio 2016 un accordo quadro tra Governo e Regioni per lo sviluppo della banda ultra-larga dal 2014 al 2020, per la parte pubblica di un finanziamento complessivo di 2.2 miliardi di euro e per la parte riguardante la nostra regione di 284 milioni di euro

*Considerato che:*

- Era stato approvato un ordine del giorno dal Consiglio Regionale (830/2016) che chiedeva di coinvolgere fin dalla fase di progettazione del Piano della Banda Ultra Larga, tutti i soggetti pubblici e privati del territorio, con attenzione ai piccoli comuni e l'incontro tra operatori nazionali nell'attivazione del servizio;
- l'accordo con il MISE prevede tre modalità d'intervento divise in fasi, la prima fase di progettazione e realizzazione dell'infrastruttura passiva-attiva, la seconda fase della gestione, manutenzione e commercializzazione della stessa e come terza ed ultima fase, l'attivazione del servizio all'utenza finale (quest'ultima non fa parte dell'accordo);

- Più del 70% del territorio Piemontese ricade sotto la categoria Cluster D, che anche se ha una densità abitativa inferiore a 2500 UI (unità abitative), rappresenta comunque un terzo della popolazione piemontese;

*Ancora considerato che:*

- Nell'ottobre 2016 il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle ha presentato due Ordini del Giorno, nei quali si chiedeva alla Giunta Regionale di impegnarsi per una progettazione locale nell'ambito della strategia Banda Ultra Larga ( BUL ), con il coinvolgimento degli Operatori di telecomunicazioni locali e in ultima istanza, nel caso in cui l'infrastruttura non fosse accesa entro un lasso di tempo ragionevole, per esempio un anno, di favorire la costituzione di un Consorzio di Impresa, pubblico/privato o interamente pubblico per l'attuazione della rete ( 1° firmatario Campo ) ;
- Nel secondo atto si chiedeva "di predisporre uno studio di fattibilità e dei relativi costi per un piano di integrazione al progetto nazionale" ( 1° firmatario Valetti ).
- Sempre nello stesso periodo, precisamente il 10 ottobre 2016, dopo l'approvazione dell'Ordine del giorno n. 888, accanto a molte altre rassicurazioni, la Giunta si impegnava, **affinché nella progettazione e nel monitoraggio del Piano Nazionale fossero coinvolti tutti i soggetti pubblici e privati del territorio** in quanto portatori di interesse e conoscenza relativamente ai punti di attestazione, ai percorsi e alla distribuzione dell'infrastruttura passiva.

*Valutato che:*

- Dopo oltre 1 anno e mezzo non solo non si è vista l'apertura di un solo cantiere nelle zone a fallimento di mercato ( Cluster C e D ) ma è rallentata l'estensione della Rete Regionale nell'attesa di interventi salvifici. Il risultato è quindi un ulteriore arretramento nelle classifiche di efficienza ed efficacia del territorio piemontese, con chiusura di imprese ed aumento delle incertezze da parte dei lavoratori e di chi è in cerca di lavoro.
- I Sindaci delle zone periferiche della Regione si chiedono cosa avverrà nel prossimo futuro i numerosi imprenditori che operano nelle zone non sufficientemente coperte dagli Operatori di TLC tradizionali che hanno

investito notevoli capitali, utilizzano la rete WiPie, danno il servizio a centinaia di migliaia di cittadini/impres e danno occupazione a centinaia di lavoratori.

- molti cittadini ed impres locali sono stanchi della lunga attesa e chiedono interventi immediati, per la rottura di un isolamento che penalizza da sempre i loro territori : gli stessi sindaci sono in grado di fornire indicazioni ed asset nella stesura di progetti che, se diretti agli operatori locali, avrebbero maggiori possibilità di efficacia ed efficienza.

### **INTERROGA**

#### **LA GIUNTA REGIONALE PER SAPERE**

*Alla luce delle problematiche sopra riportate e sollevate da vari Comuni Piemontesi:*

- A) Quale lo stato di avanzamento di progettazione e realizzazione degli interventi della prima fase della **strategia per la banda ultra larga**, nei comuni piemontesi in fase 1;
- B) Se la Giunta ritiene corretto attivare subito la regia di coordinamento che controlli i progetti, verifichi insieme con i Comuni interessati l'inizio e il proseguo dei lavori e soprattutto controlli il collegamento con tra la rete esistente e le nuove infrastrutture, verifichi cioè, non solo l'effettiva realizzazione delle infrastrutture nei singoli comuni ma soprattutto il collegamento con la rete dorsale principale;
- C) Se sono in previsioni convenzioni o altri accordi con operatori privati ed Open-Fiber per coordinare ed ottimizzare i lavori nelle zone di montagna e rurali al fine di massimizzare la copertura dei territori e ridurre le ridondanze infrastrutturali;
- D) Quali le strategie di integrazione delle dorsali in fibra ottica esistenti con le nuove realizzazioni e conseguente gestione da parte di Open-Fiber dell'assegnazione ai gestori privati di telecomunicazione.
- E) Siccome sulle gare di aggiudicazione della banda ultralarga ci sono stati dei risparmi consistenti (quasi il 50%) che sono stati "incamerati" solo dallo Stato, mentre invece si è deciso di spendere subito i fondi "regionali", chiediamo se possibile (com'è stato fatto da altre Regioni) procedere con la richiesta per una ridefinizione della ripartizione dei risparmi dei ribassi d'asta, presso la Regione Piemonte

FIRMATO IN ORIGINALE